



LE NOVITÀ SUGLI ADEMPIMENTI E SUI CONTROLLI FISCALI PER LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Con il "Decreto anti-crisi" è stata prevista una disposizione volta a monitorare la corretta applicazione delle agevolazioni fiscali riservati alle associazioni sportive.

In particolare l'agevolazione fiscale di favore di non imponibilità dei corrispettivi, delle quote e dei contributi dei soci o associati, sia ai fini IVA che delle imposte sui redditi.

Inoltre è previsto che i dati e le notizie rilevati dalla stessa costituiranno la fonte per l'eventuale un'attività accertativa nei confronti dei predetti enti.

Oltre a questo l'Agenzia delle Entrate ha emesso una circolare in cui spiega ai propri uffici Periferici le modalità di controllo delle associazioni sportive.

Con l'art. 30, del DL n. 185/2008 è stato previsto che le associazioni e gli enti non commerciali, in regola con tutti gli adempimenti previsti dalla normativa fiscale e civilistica (statuti registrati, iscrizione registro Coni, ecc.), possono godere **delle agevolazioni fiscali** ai fini reddituali e ai fini IVA solo se effettueranno la **trasmissione**, all'Agenzia delle Entrate, di una **comunicazione contenente dati e notizie rilevanti ai fini fiscali**.

A tale proposito l'Agenzia delle Entrate con la Circolare n.12/E, ha fornito dei chiarimenti sui soggetti interessati da questo nuovo adempimento, prevedendo inoltre che **"la norma ha finalità esclusivamente fiscali e risponde a reali esigenze di controllo"** da parte dell'Agenzia delle Entrate che, con le nuove informazioni che verranno richieste, vuole acquisire una maggiore conoscenza del mondo associativo e dei soggetti ad esso assimilati dal punto di vista fiscale.

Soggetti interessati.

Come specificato dalla Circolare, sono **tenuti alla presentazione del modello di comunicazione** dei dati/notizie:

- **gli enti associativi di natura privata**, con o senza personalità giuridica, **che si avvalgono di una o più delle previsioni di decommercializzazione** previste dagli artt. 148, TUIR e 4, DPR n. 633/72, tra cui rientrano gli enti associativi dilettantistici iscritti nel registro del CONI **che incassano contributi e/o quote associative da parte dei propri soci e/o associati;**

*A questo proposito si ricorda che, così come previsto dall'articolo 148 del testo unico delle imposte sui redditi e all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, i corrispettivi, le quote e i contributi incassati da soci e/o associati **non sono imponibili a condizione che** gli enti associativi siano **in possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria.***

- le **organizzazioni di volontariato** se non rientranti in quelle specificatamente escluse (ossia quelle iscritte nei registri regionali di cui all'art. 6, Legge n. 266/91, in possesso dei requisiti dal comma 5 del medesimo art. 30);
- anche le **articolazioni territoriali** di un ente nazionale, qualora le stesse costituiscano autonomi soggetti d'imposta.

Attenzione perché il nuovo obbligo interessa **sia le associazioni già costituite** alla data di entrata in vigore del DL n. 185/2008 **sia gli enti di nuova costituzione.**

Contenuto della comunicazione

Siamo ancora in attesa dell'emanazione del Provvedimento attuativo che stabilirà il modello, ma si può presumere che i dati/notizie saranno inerenti ai **contenuti statutari** e ai **profili organizzativi, sul settore di operatività e sulle specifiche attività poste in essere**, questo al fine di "dirigere" l'azione di controllo su quelle realtà che solo formalmente sono "no profit" ma nella sostanza sono enti commerciali a tutti gli effetti.

VERIFICA DA PARTE DEGLI UFFICI

Con la Circolare 9.4.2009, n. 13/E, l'Agenzia delle Entrate ha evidenziato che l'attività di controllo nei confronti del terzo settore e quindi nei confronti delle associazioni sportive, "riveste, per il corrente anno, una **rilevanza superiore** rispetto al passato".

In particolare è previsto che il terzo settore sarà "**attentamente monitorato, a livello locale**, allo scopo di individuare i più rilevanti rischi di abuso dei regimi agevolativi", indirizzando il controllo verso quei "soggetti per i quali le informazioni a disposizione degli Uffici evidenzino la possibile esistenza di vere e proprie imprese commerciali dissimulate sottoforma di associazioni culturali, sportive, di formazione o simili (spesso annoverate nella nozione di "circoli privati")".

Nella stessa Circolare si evidenzia che "le posizioni selezionate, **anche sulla scorta della diretta conoscenza della realtà territoriale**, devono essere caratterizzate da un'alta affidabilità con riferimento all'esito del controllo, in quanto l'attività dovrà comportare un significativo recupero di agevolazioni fiscali illegittimamente fruite".

A disposizione per altri chiarimenti, Vi salutiamo Cordialmente

Studio Centro Torri